

Proiettiamo il sistema scolastico nel 2021

Le imprese ticinesi stanno incontrando grandi difficoltà a trovare operai e tecnici specializzati. Infatti la pubblicazione di un annuncio di lavoro per tali profili, spesso non riceve alcuna risposta. Ciò è la diretta conseguenza dello scoppio fra domanda ed offerta.

Il lavoro c'è, le imprese vogliono assumere (malgrado le difficoltà legate alla pandemia), ma non ci sono le persone adatte per svolgere le professioni richieste. È mancato un attento e lungimirante orientamento scolastico e politico.

Ora il prezzo e le conseguenze di questa gestione lo pagano sia le aziende, che in Ticino non riescono a reperire la manodopera specializzata di cui necessitano, sia i disoccupati, i quali non trovano offerte di lavoro adatte al loro profilo.

Il sistema educativo ticinese ha bisogno di una riforma capace di proiettarlo nel 2021, che lo renda adatto ad affrontare le attuali sfide del mondo del lavoro.

Oltre al del progetto “La scuola che verrà”, il tema della riforma scolastica non

è stato molto trattato, e questo ha determinato un impoverimento e un deterioramento dello sviluppo che un sistema scolastico deve avere. L'educazione dei giovani deve essere materia di continua discussione, perché solo attraverso di essa si ha la possibilità di definire un sistema “ottimale”, che permetta loro di esprimere al meglio le proprie potenzialità e di diventare degli elementi capaci di inserirsi con successo all'interno di un mondo del lavoro in continuo mutamento ed evoluzione.

Di recente è stata pubblicata una statistica che evidenzia come il Ticino sia uno dei Cantoni in cui si investe meno per la scuola. Invertiamo questo trend, dimostriamo che si vuole puntare sui giovani e che si crede in loro.

Giorgio Chiappini –
Consigliere Comunale
Massagno